

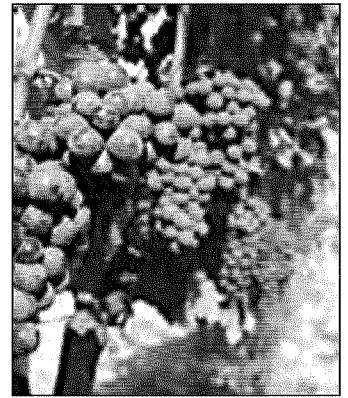
● Anche Antonio Clemente Cavallo, ambasciatore dell'associazione nazionale **"Città del Vino"** è contro l'eolico: «Nessuna invasione selvaggia degli impianti eolici nelle "Terre del Primitivo". Ben sette società hanno presentato progetti per l'installazione di un gran numero di Pale eoliche nei territori delle provincie di Taranto e Brindisi. Impianti, questi, che sottraggono ai territori identità paesaggistica, mortificando la vocazione tipica dei luoghi; ponendo in uno stato di sofferen-

«Nessuna invasione selvaggia inquina le terre del Primitivo»

za le zone caratterizzate da vigneti e agriturismi».

Spiega il dottor Cavallo: «Il vino, è bene non dimenticare, rappresenta uno degli elementi maggiormente caratterizzanti l'economia dei nostri territori. L'installazione di pale eoliche nelle vicinanze di importanti vigneti sottrae al territorio quegli aspetti di identità paesaggistica

che vengono "venduti" insieme al prodotto vino. L'immagine del vigneto rievoca paesaggi incontaminati, che nulla hanno a che vedere con i parchi eolici. Ma a pagarne il prezzo è anche l'agricoltura di servizi come l'agriturismo. Le persone che scelgono la campagna come meta turistica, desiderano stare a contatto con la natura in totale tranquillità».



Manduria, terra del Primitivo

